Sabina Minardi

Frammenti di metamorfosi

Noi senza mondo di Laura Pugno. Camus scrive al suo maestro. Nell'alloggio di Anne Frank. Francesco Montanari legge L'idiota

Il cervo in copertina è un avvertimento, agglomerato digitale che si sfila come un antico animale impagliato male. Un totem, biblico e ancestrale, che introduce all'ultimo libro di Laura Pugno, "Noi senza mondo" (Marsilio): un'avventura interiore ma non un memoir, un viaggio personalissimo e insieme collettivo. Con dei personaggi - Ali, Cora (come la ragazza che cade in mare vicino all'isolotto di Krev, protagonista di un romanzo precedente di Pugno, "La metà di bosco",) e altre creature magari svanite per malattie rimaste senza nome - che sono uomini e donne ma anche vite con altre forme: foglie, frutti, cose visibili e pure invisibili agli occhi: "animali che con altri animali attraversano il mondo, e spiamo l'uno le tracce dell'altro. Nel folto del bosco".

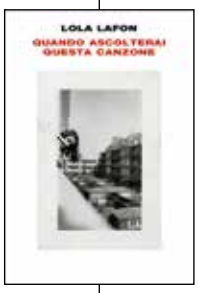
Come sempre esploratrice coraggiosa, e divertita, Laura Pugno tratteggia un contenitore di vite in cammino in un paesaggio che sfuma mentre lo osservi. E dove tracce di non umano - code di delfino, banchi di pesci - e frammenti di letteratura che ci accompagnano - emozioni, citazioni, echi di parole rimaste impigliate dentro - risvegliano la memoria di ciò che stiamo perdendo.

NOI SENZA MONDO
Laura Pugno
Marsilio, pp. 127, € 16

Ma più di tutto questo libro ibrido, che elogia la memoria, dilata lo sguardo nello sforzo di ricordare per tessere subito dopo l'elogio della smemoratezza, è un atto d'amore per la scrittura respiro vitale, e della poesia specialmente ("l'ipnosi della poesia", la poesia che col suo movimento a spirale "finisce, ti avvolge più stretto, ricomincia").

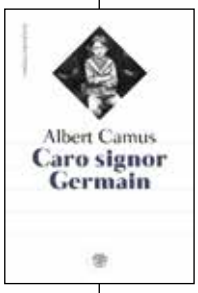
Due le ispirazioni al centro: la scrittrice Shelley Jackson e il suo "Skin Project", una storia scritta solo sulla pelle di più di duemila volontari e destinata a non essere pubblicata in altra forma (anzi, "una storia mortale che si ammalerà e avrà fine"). E "L'ultimo dei Mohicani" di James Fenimore Cooper: che è ben più che un libro per ragazzi, un romanzo d'avventura e basta, ma "un documento antropologico, un diario della nostra cecità, la cronaca di ciò che continua ad accecarci, una profezia che si autoavvera". In un tempo in piena metamorfosi, la prova che cercavamo: non siamo, e non saremo mai, soli al mondo. **'E**

Una notte intera, a museo chiuso, nell'alloggio segreto di Anne Frank, dove la ragazzina visse per venticinque mesi e dove ogni anno sfilano migliaia di visitatori. La scrittrice si ritrova da sola, con la voce del Diario in mente e l'implacabile sguardo timido e curioso dell'adolescente. In un confronto, anche, con le varie impressioni ricavate da riedizioni e film. Senza rinunciare a fare i conti con chi ha tentato di appropriarsi della sua storia, e negarla.



QUANDO ASCOLTERAI QUESTA CANZONE
Lola Lafon (trad. Silvia Manzio)
Einaudi, pp. 154, € 17,50

La lettera scritta dopo aver ricevuto il Nobel per la letteratura, era nota. Ora sono per la prima volta riunite le lettere che lo scrittore, alunno nella scuola elementare di rue Aumerat, nel quartiere povero di Belcourt ad Algeri, indirizzò con gratitudine al suo maestro, Louis Germain, qui signor Bernard. Una corrispondenza ricca di dettagli privati. E un grande omaggio alla passione degli insegnanti.



CARO SIGNOR GERMAIN
Albert Camus (trad. Y. Melaouah)
Bompiani, pp. 125, € 16

L'attore Francesco Montanari, già appassionato interprete di molti classici, legge il capolavoro, in un audiolibro integrale tradotto da Laura Salmon e con la regia di Flavia Gentili. Si viaggia in treno, si approda a San Pietroburgo, si assiste al vortice di amori del principe Myskin, alle vicende della bellissima Nastasja dell'aristocratica Aglaja, del giovane Rogozin. Nelle atmosfere indimenticabili del grande scrittore e filosofo russo.

L'IDIOTA
Fëdor Dostoevskij
Emons Edizioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMjM0Nml3YzQtNmFkMS00ZWM1LTlkNzctOThmMWE3NjRhNmQ2IyMjM2RmMDBhYTAtOWYzZi00ZmVhLTkxNDgtNTA1NThlY2IyNmQ3IyMjMjAyNC0wMS0yOVQwOTo0Mzo0NiMjI1ZFUg==